L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

AMMINISTRAZIONE

NAPOLI, LI 16 dicembre 1945

PIAZZETTA M. SERAO N. 40

TELEF. 53109

Al Consiglio di amministrazione della Societa'
Editrice "L'AZIONE" SEDE

e p.c. Alla Direzione del Partito
ROMA

La situazione contabile della Societa' al 30.II.1945 e' talmente grave che io sento il dovere di informarvene immediatamente.

Allorche' mi fu dato l'incarico di guardare l'amministrazione del giornale vi era una situazione contabile aggiornata al 29 settembre, la quale presentava una perdita di circa lire 800mila.

La situazione contabile, chiusa al 30 novembre u.s., in seguito a mia richiesta, presenta una piu' grave realta'.

Secondo i dati contabili, la perdita effettiva della gestione e' di L.3.609.500, aumentata di L.I42.000 per ulteriori perdite. Ad essa bisogna aggiungere altre L.326.200 per aumenti di tariffa della tipografia, con decorrenza I settembre, nonche' L.25.000 per aumenti richiesti dall'ANSA. Inoltre si devono aggiungere circa L.200.000 per gli oneri fiscali sugli stipendi, il che da' un totale di 4.27I.700. Va pero' considerato che la Vendita Italia, che presenta un saldo di L.549. I06,55, effettivamente dara' un incasso di L.I65.000 ed i crediti verso Ferrigno e Guardascle di L.290.000 si ridurranno effettivamente a L. I82.000. Cio' importa un aumento della perdita di altre L.480.000. Raggiungiamo cosi' una somma di L.4.75I.700. Di contro vi e' un'entrata per oblazioni di L. 2.283.500 e pertanto la perdita incidente sul capitale sociale si riduce a L. 2.468.200.

Poiche' nella somma delle oblazioni bisogna tener conto che non si tratta di un utile assoluto, ma soltanto di un utile del 60%, cosi' bisogna detrarre dal passivo di L.4.75I.000 il 40% dei 2.283.500, cioe' L. 895.400, quindi la perdita reale della gestione si riduce a L.3.856. 300. Cio' significa che vi e' stato un passivo mensile di L.770.000

2

2°

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

NAPOLI, LI .....
PIAZZETTA M. SERAO N. 40
TELEF. 53109

AMMINISTRAZIONE

Dai dati suesposti, tenendo conto che il capitale sociale e' di 2.200.000, si deduce che il giornale in tanto ha potuto vivere i quanto si e' avuto la possibilita' di colmare molta parte della perdita con la somma di L.2.283.500, derivante dalle partite di oblazioni.

Attualmente e per il futuro non si puo' contare su ulteriori obl ni e pertanto la societa' deve sopportare un onere mensile di L. 800.000 circa.

In vista dell'aumento del prezzo dei giornali, e' da prevedere c passivo aumenterà ancora.

In tale situazione di cose, essendo gia' esaurito tutto il capi sociale, non e' possibile continuare nemmeno per una settimana l blicazione del giornale.

Cordiali saluti

Francesco De Martino

L'AZIONE
ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

AMMINISTRAZIONE

Napoli, li .....
Piazzetta M. Serao, 40
Telef. 53109

Caro De Martino.

Dobbiamo trovarci alle ore sedici, in casa dell'Avv. Cafiero, per regolare la faccenda dell'"Azione".

Ho buoni motivi per ritenere che la cosa possa facilmente essere appianata.

Passerò alle 15.30 per ritirarti.

Cordialissimamente

Simonetti.

27-V-46

PASQUALE MAZZELLA
ARMATORE

VIA GENERALE ORSINI, 46

CODICE, BOE

s/s "ERMINIA MAZZELLA" 9350 ton. D. W.
s/s "DEA MAZZELLA" 4850 " " "

INDIRIZZO TELEGRAFICO: DRAMAR - NAPOLI
TELEFONI { 34083 UFFICIO
34082 CASA (dalle ore 18)

Prot. N.

Napoli, 19 Dicembre 1945

Caro De Martino,

i telegrammi con i quali la Direzi
del Partito quasi ordina la continuazione del giornale fino al 31
rente,appresi da me per caso,costituiscono una vera insolenza.

La Direzione del Partito non ha nessun diritto sul nostr
giornale: non ha contribuito menomamente alla sua esistenza,anzi
fatto di tutto per farlo morire prima del tempo, imponendoci uomin
poco rispondenti.

Tengo a precisare che avevo aderito alla continuazione p
4 - 5 giorni oltre la data già fissata,in considerazione delle tr
tative pendenti,ma poichè queste sono fallite o per lo meno appai
assolutamente aleatorie,ritengo che il giornale debba immediatame
sospendere le pubblicazioni in conformità delle sovrane decisioni
Consiglio di Amministrazione.-

Non credo che tu possa assumerti la grave responsabilità
non tenerne conto.

Affettuosi saluti.

P. Mazzella

TELEGRAMMA LAMPO
VIA ITALCABLE

Prefisso e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ora

27 LMP NPL ROMA 3 4 5 22 117

1840 - ITC - 4817

LMP PROF FRANCESCO
DEMARTINO GIORNALE
AZIONE NPL -

INVITIAMOTI PROSEGUIRE PUBBLICAZIONE AZIONE FINO
PRIMO GENNAIO SCHIANO AVISATO VOSTRA RESPONSABILITA
IMPEGNATA SALUTI - SEGRETERIA POLITICA

Italcable
17 DIC 1946
NAPOLI

Il Governo italiano e la Società non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico

M. - 403

Soc. An. Editrice "L'AZIONE"

BILANCIO AL 30/11/945

Egregio Prof. De Martino,

le frequenti richieste di bilancio nelle attuali condizioni, ove si riscontra tuttora, nonostante le replicate segnalazioni, la mancanza di una direzione amministrativa, è tutt'altro che agevole perchè talvolta lettere portanti scritture o non vengono smistate o sono trattenute ed influiscono poi favorevolmente o sfavorevolmente sui dati che si presentono.

Tal'altra lettere si ammucchiano senza che vi sia chi dia le opportune istruzioni e restano in evase o dimenticate.

Allo stato, a tutt'oggi, non risultano alla contabilità gli addebiti della S.E.M. del 23 e 30 novembre, per oltre L. 200.000.00. Le altre del mese di novembre si sono rintracciate dopo replicate richieste per cui non è improbabile che vi siano altre fatture da contabilizzare.

Parimenti somma cura deve darsi agli assegni di conto corrente la cui emissione ed estinzione deve avvenire a mezzo della cassa.

E' indispensabile che le varie categorie di Conti debbano essere eseguite con regolarità e precisione, senza contare che l'Amministrazione del personale per la tenuta dei libri paghe e pratiche inerenti relative agli oneri da regolare (Cassa di Previdenza, Cassa Malattie, Ricchezza Mobile, etc.) impone una cura che non può essere assorbito dal lavoro contabile.

Occorre una equa distribuzione del lavoro, un effettivo utilizzo delle ore lavorative, per carichi organicamente espletati, senza distrazioni che sono causa di disguidi e disordini.

BILANCIO AL 30 NOVEMBRE 1945.-Con la predetta chiusura si è avuto cura di includere tutte le partite che si son potuto contabilizzare, ma vi sono spese che non trovano per ovvie ragioni, il loro immediato regolamento e di cui, per'altro, potrà tenersi conto per una più esatta valutazione.

Comunque, la situazione economica ad oggi si esprime con queste cifre:

PERDITA GIORNALE	Lit.	1.356.500.00
SPESE D'AMMINISTR.	"	2.253.000.00
TOTALE PERDITA	Lit.	3.609.500.00
A FRONTE	"	2.283.500.00, importo proveniente da azionisti -oblazioni
PERDITA CHE INCIDE SUL CAPITALE	Lit.	1.326.000.00

Ma questo risultato va così modificato:

In aumento per perdita proveniente dal GIORNALE	Lit.	202.000.00
SPESE VARIE	"	20.000.00
TOTALE	Lit.	222.000.00
In aumento utili per saldo pubblicità Novembre da esigere	Lit.	80.000.00
ULTERIORE PERDITA	"	142.000.00
Quindi:	"	1.326.000.00
	"	142.000.00
Totale	Lit.	1.468.000.00

ESAME DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE

La Cassa e le Banche non richiamano a speciale menzione.

Nel conto "Deposito Carta" siamo in debito per anticipato esaurimento della nostra scorta.

Nel conto "Partite Diverse" (vedi situazione allegata) notiamo.

FERRIGNO VINCENZO	Lit.	142.400.00
GUARDASOLE ANTONIO	"	15.400.00
Guardasole Antonio	"	1.600.00
" "	"	131.100.00
TOTALE	Lit.	290.500.00

Su questo importo va operato un energico taglio. Le lire 131.000 che riguardano a Guardasole rappresentano residui dal conto di novembre: La quasi totalità verrà assorbita da spese e storni.

Per contro, possiamo contare come un utile le lire 12.000 a nome Miccio.

Gli altri conti delle "Partite Diverse" non danno luogo ad alcuna considerazione, a meno che non si voglia mettere in evidenza l'importo di L. 200.000.00 provenienti da depositi cauzionali, assorbite nel giro del movimento di cassa.

Il conto "Vendita Italia" mostra un saldo di L. 549.100.00, ma non rappresenta una piena attività perchè, almeno il 60%, se non più, viene assorbito da spese e storni.

E' opportuno mettere in evidenza che per misura prudenziale non figura nella situazione, anche perchè i dati contabili non erano ancora elaborati, per novembre,

ADDEBITAMENTO GUARDASOLE PROVINCIA

ADDEBITAMENTO VENDITA ITALIA, che possono costituire un'attività agirantesi tra le 80 e 90mila lire. Infine non deve trascurarsi che nelle spese di impianto figura, quale attività, un importo di L.108.000 che rappresenta una spesa parzialmente recuperabile.

Se mi è permesso xxxx dare un suggerimento consiglierei di disporre le pratiche amministrative nel modo più conveniente onde evitare, anche nel caso di un eventuale soppensione del giornale, noie e fastidi.

allegati

INTROITI

I N T R O I T I

1°) - Vendita di città	L. 200.000.00	L.	200.000.00
2°) - Vendita di provincia	" 200.000.00	"	200.000.00
3°) - Abbonamenti	" 5.000.00	"	140.000.00
4°) - Pubblicità	" 140.000.00	"	5.000.00
		Totale L.	545.000.00

S P E S E

1°) - Per la redazione e compilazione del giornale	L.	188.500
2°) - Per l'Amministrazione	"	52.000
3°) - Per la stampa	"	774.800
4°) - Per la vendita	"	42.700
5°) - Per la spedizione	"	54.000
6°) - Generali	"	30.000

Totali	545.000.00	L. 41.600	1.142.000
			545.000
Deficit		51.000	597.000

Allegati: prospetto spese carta e stampa
prospetto degli impegni
elenco dei contratti

INTROITI

Vendita di città	L.	200.000.00
Vendita di provincia	"	200.000.00
Pubblicità	"	140.000.00
Abbonamenti	"	5.000.00
Totale	L.	545.000.00

Ricavo della resa:

Città copie 80.000 per q.li 10.4 a L. 40	L.	41.600
Provincia copie 50.000 (20% dello spedito) a 0.20	"	10.000
		51.000

SPESE PER LA REDAZIONE e Compilazione del Giornale

Direttore	Dorso	L.	26.000	
Condirettore	Scaglione	"	20.000	
Redattore Capo	Guardascione	"	15.000	
Segretario	De Pascale	"	4.000	
Compilatore	Barone	"	12.000	
Cronista Capo	Romei	"	8.000	
Cronista	Guarino	"	5.000	
Reporter	Campili	"	6.000	
Critico d'Arte	Guardascione Ezechiele	"	5.000	
Critico Teatrale	Baccaro	"	6.000	
Cronaca Sport.	Argento	"	8.000	
CronacaGiudiz.	Galdi	"	2.000	
Cron.Sindacale	Armino	"	8.000	
Stenografo	Buonanno	"	14.000	
Dattilografo	Cristofaro	"	6.000	
Dattilografo	Falconieri	"	6.000	
Correttore	Fermariello	"	4.000	
Correttore	Aloisi	"	6.000	
	Totale	L.	161.000	L. 161.000

AGENZIE INFORMAZIONI

Orbis	L.	5.000	
Ansa	"	12.500	
United Press	"	10.000	
	L.	27.500	L. 27.500
Corrispondente romano		-- ---	-- ---

SPESE DI TRASMISSIONE

Telefonate	-------		-----
	Totale	L.	188.500

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Direttore Amministrativo		L.	------	
Contabilità Generale	Cajano	"	------	
Tipografia e diffusione	Sciacovelli	"	8.000	
Rivenditore e Corrispondenza	Mazzei	"	6.000	
Cassa, Spoglio Rivendite				
Pubbl. Abbonamenti e Libri				
Sussidiari	Salemme	"	8.000	
Fascettario - Ispezione Riv.	Archetti	"	8.000	
Dattilografa e aiuto contabile	Graziano	"	4.000	
	Totale	L.	34.000	L. 34.000

COMMESSI

Cottone	L.	4.000	
Giannattasio	"	3.500	
Cafasso	"	3.500	
Turco	"	3.500	
Scialone	"	3.500	
Totale	L.	18.000	L. 18.000
		Totale	L. 52.000

SPESE PER LA STAMPA

Sulla media di 20.000 copie giornaliere a 13 grammi per copia

Carta q.li 2.600 x 50	L. 13.000	
Stampa (fino a 10.000 copie L. 1.55 ognuna per successive copie 1300/00	" 16.800	
Totale	L. 29.800	

PER UN MESE

Carta q.li 2.600 x 26 = q.li 67.600 x 5000 =	L. 338.000	
Stampa 16.800 x 26 =	" 436.800	
Totale	L. 774.800	L. 774.800

NOTA: Assegnazione carta q.li 110 mensili

Supero di carta tra l'assegnazione ed il consumo q.li 40 circa da cui è ricavabile un beneficio di prezzo (11000 - 5000) di L. 6000 al q.le

6000 x 40 = L. 240.000

SPESE PER LA VENDITA

Compenso per distribuzione città fino a copie 10.000 di vendita giornaliera g. 26 x 1000	L.	26.000
Strillonaggio g. 26 x 645	"	16.770
Totale		L. 42.770

SPESE DI SPEDIZIONE

c/c postale	L.	2.000
Automezzo Napoli-Capua 26 x 2000	"	52.000
a Napoli-Salerno in progetto L. 78.000 26 x 3	"	-- ---
Totale		L; 54.000

SPESE GENERALI

Fitto locali	L.	10.000
Varie	"	10.000
Cancelleria	"	10.000
Totale		L. 30.000

Totale L.126.770

PROSPETTO SPESE CARTA E STAMPA

N° Copie	Carta		Stampa	Totale	Unitario
per 5000 copie (gr. 13 ognuna)	3250	+	7750 =	11.000	2.20
10.000 copie	6500	+	15.500 =	22.000	2.20
15.000 copie	9750	+	16.150 =	25.900	1.73
20.000 copie	13000	+	16.800 =	29.800	1.49
30.000 copie	19500	+	18.100 =	37.600	1.25
40.000 copie	26000	+	19.400 =	45.400	1.13
50.000 copie	32500	+	20.700 =	53.200	1.06

PREZZO DI CESSIONE DEL GIORNALE AL NETTO DI PROVVIGIONI:

L. 2.25 città

" 1.86 provincia

C O N T R A T T I

1°) - Contratto con la Società Editrice Meridionale per la composizione stampa del giornale e confezione pacchi da spedire.

a) Impegno a stampare non meno di 20.000 copie al giorno;
b) L. 15.500 per le prime 10.000 copie;
c) L. 130 per ogni 1000 copie successive;
d) Revisionabilità dei prezzi per oscillazioni dei costi (salari, materie prime etc.);
e) Scadenza 31 dicembre 1945.

N.B. - Verificatosi la condizione d è in atto richiesta di aumento delle tariffe da discutersi con l'Associazione Editori.
E' stato richiesto un intervento per il premio di liberazione pagato dalla S.E.M. alle sue maestranze.

2°) - Contratto di Pubblicità - (Concessionario esclusivo Avallone e Barbarisi).

a) Facoltà di sconti sui prezzi di testata non oltre il 35%;
b) Provvigione del 35%;
c) Garanzia del buon fine dei contratti;
d) Scadenza 31 giugno 1946.

3°) - Contratto per la distribuzione e vendita del giornale in città e Campania.
(Concessionario Guardasole).

SI ACCLUDE IN COPIA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

assegnazioni fino al 15 ottobre	L.	2.014.452,95	
versamenti	"	1.256.800.00	
Differenza	L.	757.652,95	L. 757.652,95

S.E.M.

	13.577,90
	102.871.60
	87.852,30
	103.112,80
	9.187.00
	103.124,15
	102.611,05
	522.336,70

Giustiniani: cabina tel. e falegn. 18.000 -

Tipografia Manzoni e De Lucia 30.000.00

Apparecchio Radio 29.000.00

Tasse su stipendi e pubblicità; assegni familiari contributi assicurativi ? 50.000 -

Vetri alle finestre - contributo A.N.S.A. - premio Liberazione S.E.M.

N.B. Si prevede un aumento nelle spede di stampa alla S.E.M. per gli avvenuti aumenti salariati.

QUOTE DI CAPITALE SOCIALE
NON ANCORA CONFERITE DAGLI AZIONISTI

Schiano Gennaro	L. 70.000
Schiano Pasquale	" 100.000
De Ritiis Ruggiero	" 200.000
Guardascione Giuseppe	" 20.000
Totale	L.390.000

QUOTIDIANI EDITI A NAPOLI E LORO TIRATURA

1°) - "Risorgimento" -	copie	105.000	antimerid.
2°) - "Il Domani d'Italia" - Org. Democr.Crist.	"	35.000	"
3°) - "Il Paese" - (Nittiano)	"	20.000	"
4°) - "L'Azione" - Organo del Partito d'Azione	"	20.000	pomeridiano
5°) - "La Voce" - Organo Sociàà Comunista	"	70.000	"
6°) - "Il Giornale" - Org. del Partito Liberale	"	60.000	"
7°) - "Il Corriere" - (Monarchico)	"	10.000	serale

CONSIGLIO DELL'AMMINISTRAZIONE SOC. EDITRICE "L'AZIONE"

	Avv. Pasquale Schiano	Presidente
	Sig. Pasquale Mazzella	Vice Presidente
	Avv. Claudio Ferri C	Consigliere
X	Avv. Galasso Vincenzo ✓	"
	Avv. Mancini Ernesto	"
	Ing. Napolitano Carmine	"
	Dott. Rodolfo Placella	"
X	Avv. Giuliani Raffaele ✓ Miglietta	"
X	Avv. Reale Vincenzo ✓ Somma	"

COLLEGIO SINDACALE

Avv. Regine Francesco	Effettivo
Ing. De Ritiis Ruggiero	"
Dott. Belisario Campa	"
Sig. Somma Andrea	Supplente
Ing. De Liguoro Enzo	"

ELENCO DEI SOCI DELLA SOCIETA' EDITRICE "L'AZIONE"

1°) - Mazzella Pasqqàle	L.	500.000
2°) - Somma Andrea	"	300.000
3°) - Migliaccio Pasquale	"	200.000
4°) - Giuliani Raffele	"	200.000
5°) - Campa Belisario	"	100.000
6°) - Napolitano Carmine	"	50.000
7°) - Galasso Vincenzo	"	50.000
8°) - Mascia Ernesto	"	10.000
9°) - Cocozza Giuseppe	"	50.000
10°) - Ferri Claudio	"	10.000
11°) - Placella Rodolfo	"	20.000
12°) - Regine Francesco	"	5.000
13°) - De Liguoro Enzo	"	20.000
14°) - Salemme Michele	"	10.000
15°) - Scotto Di Luzio Procolo	"	10.000
16°) - Reale Vincenzo	"	10.000
17°) - Reale Adriano	"	90.000
18°) - Schiano Gennaro	"	200.000
19°) - De Ritiis Ruggiero	"	200.000
20°) - Schiano Pasuqàle	"	100.000
21°) - Guardascione Giuseppe	"	20.000
22°) - Mercogliano Attilio	"	5.000
23°) - Pagano Luigi	"	2.000
24°) - Profeta Salvatore	"	2.000
25°) - Iovinella Giovanni	"	2.000
26°) - Avella Paolina	"	5.000
27°) - Profeta Giovanni	"	5.000
28°) - Lombardi Francesco	"	2.000
29°) - Caputo Vincenzo	"	1.000
30°) - Sperandeo Pietro	"	1.000
31°) - Angelino Giuseppe	"	2.000
32°) - Auriemma Gennaro	"	10.000
33°) - Cinquegrana Felice	"	10.000

34°) - Piccionchi Felice	L.	L.000
35°) - Albano Giuseppe	"	5.000
36°) - Napolitano Nicola	"	2.000
TOTALE	L.	2;210.000

ASSR

ELENCO DEI RIVENDITORI DI GIORNALI DELLA CAMPANIA

NAPOLI = ISCHIA

— CASAMICCIOLA - Sig. Matera Adele
PORTO D'ISCHIA - " Ricci Salvatore
— BARANO D'ISCHIA - " Di Meglio Carlo
ISCHIA PONTE - " Schiocca Pasquale
— FORIO D'ISCHIA - " Mascolo Giovanni

NAPOLI = PROCIDA

— PROCIDA - Sig. Costagliola d'Abele

NAPOLI = CAPRI

— CAPRI - Sig. De Gregorio Giuseppe
— ANACAPRI - " Sgaragli Ernesto
— MARINA DI CAPRI - " Ruocco Michele

NAPOLI = PIEDIMONTE

NAPOLI - Sig. Iovine Carlo
PIETRAVAIRANO (Caserta)- Sig. Bilotti Antonio

VARI

— NAPOLI - Sign.na Lovallo Carmela - Stazione Circumvesuviana
— " - Spett. Soc. An. S. A. F. -Mergellina Stazione
— " - " " " S. A. F. -Portacapuana
— " - " " " S. A. F. -Piazza Garibaldi
— " - Sig. La Rosa Vincenzo - Miano

NAPOLI = TORREGAVETA

— NAPOLI - S. A. F. Agenzia giornali - Montesanto
— " - Sig. Palmisano Gaetano - Fuorigrotta
— " - Spett. S.A. S.A.F. - Bagnoli
— " - Sig. Brasiello Antonio - Bagnoli
— BACOLI - " Giunfrini Giovanni
POZZUOLI - " Ricci Gennaro
MONTE di Procida - Sig. Morisco Emanuele
CAPPELLA di TORREGAVETA - Sig. Vitale Raffaele

POMPEI - SARNO

ORRE ANNUNZIATA	-	Sig.	Iovino Francesco
RECASE	-	"	Nardiello Raffaele
OMPEI	-	"	Avino Pasquale
"	-	"	Caviello Gennaro
.GIORGIO A CREMANO	-	"	Lomasto Giuseppe
SCOREALE	-	"	Magliulo Orazio
RRE DEL GRECO	-	"	Barone.
POLI	-	"	Esposito Pasquale -S.Giovanni a Teduccio
"	-	"	Capuano Ciro - " " "
RTICI	-	"	Errico Raffaele
AFATI (Salerno)	-	"	Castaldo Gennaro
RNO (")	-	"	Dato Giuseppe
IUSEPPE VESUV.	-	"	Merenda Giuseppe
GIOMARINO	-	"	Buoninconti Mario
NASTASIA	-	"	Menzione Salvatore
LENA-TROCCHIA	-	"	Visone Antonio
MA VESUVIANA	-	"	D'Avino Giuseppe
AVIANO	-	"	Giugliano Michele
"	-	"	Siniscalchi Pasqualina -Cartoleria
MA CAMPANIA	-	"	Bartolomeo Giuseppe

EA CASTELLAMMARE = SORRENTO

ELLAMMARE STABIA	-	"	Balzano Canzanella Luisa
"	-		S. A. F.
RENTO	-	Sig.	Casola Giovanni
DI SORRENTO	-	"	Dragonetti Antonio
"	-	"	Lauro Maria
O DI SORRENTO	-	"	Soranna Michele
NELLO	-	"	Puglia Antonio
	-	"	Cota Filippo
OLA	-	Sezione del Partito d'Azione	
EQUENSE	-	Sig.	Maresca Elvira
ENA+TROCCHIA	-	"	Somma Michele
NANO	-	"	Manzi Raffaele
LI	-	"	Giugliano Michele -Vesuviana
	-	"	Passarelli Guido - "
	-	"	Vasquez Annunziata

LINEA NAPOLI = BAIANO

-	POMIGLIANO D'ARCO	(Napoli)	= Sig.	Sgambati Luigi
	"		= "	Panico Giovanni
-	CASALNUOVO	(Napoli)	= "	Pompa Antonio
-	MARIGLIANO	(")	= "	Moschettino Agostino
-	MARIGLIANELLA	(")	= "	Masullo Giovanni
-	NOLA	(")	= "	Tulimieri Raffaele
-	CICCIANO	(")	= "	Di Palma Pasquale
-	ACERRA	(")	= "	Procino Vincenzo
-	CIMITILE	(")	= "	Angelillo Lenzo
-	ROCCARAINOLA	(")	= "	Siciliano Pasqualina
-	CAMPOSANO	(")	= "	Gavino Pasquale
-	SCISCIANO	(")	= "	Napoletano Orazio
-	AVELLINO		= "	Luongo Ciro
-	BAIANO	(Avellino)	= "	Vasquez Annunziata
	SALERNO		= Sig.	Carini Vincenzo
	ANGRI	(Salerno)	= "	Toscano Francesco
	PAGANI	(")	= "	Francese Carmelina
	NOCERA INFERIORE	(")	= "	Vedova Bove
	CAVA DEI TIRRENI	(")	= "	Pisapia Anna
	VIETRI SUL MARE	(")	= "	D'Arienzo Raffaele
	SALA CONSILINA	(")	= "	Ottati Michele
	EBOLI	(")	= "	Accarino Vito
	AMALFI	(")	= "	Savo Andrea
	MAIORI	(")	= "	Sarno Basilio
	MINORI	(")	= "	Orio Francesco
	RAVELLO	(")	= "	Pagano Nicola
	POSITANO	(")	= "	Montuori Carlo
	NAPOLI		= Sig.	Letizia Benedetto-Capodichino
	CASORIA	(Napoli)	= "	Ramaglia Giovanni = Listone Gennaro
	AFRAGOLA	(")	= "	D'Agostino Michele
	CAIVANO	(")	= "	Angelini Angelo
	FRATTAMAGGIORE	(")	= "	Basile Giuseppe
	GIUGLIANO	(")	= "	Riccio Arcangelo
	S.ANTIMO	(")	= "	D'Ambrosio Luigi
	GRUMO NEVANO	(")	= "	Basile Giuseppina
	CASERTA		=	Ditta Croce = Croce Salvatore
	AVERSA	(Caserta)	= Sig.	Matacena Giuseppe
	CAPUA	(")	= "	Buonanno Eduardo
	S.MARIA CAPUA VET.	(")	= "	Verde Umberto-Verde Luigi-Verde Maria-
	MARCIANISE	(")	= "	Cangiano Federico
	S.MARIA A VICO	(")	= "	Fruggiero Alfonso
	MADDALONI	(")	= "	Spirto Elisa

CALITRI	(Avellino)	=	Sig.	Scilimpaglia Pasquale
LIONI	(")	=	"	Corsa Paolo
VALLATA	(")	=	"	Rosati Nicola
MONTELLA	(")	=	"	Fierro Orazio
ATRIPALDA	(")	=	"	Cantelmo
LACEDONIA	(")	=	"	Autorino Angelo
BAGNOLI IRPINO	(")	=	"	Di Capua Tommaso
FONTANARO	(")	=	"	Cartoleria Petroccione
SERINO	(")	=	"	D'Ascoli Vittorio
S.POTITO ULTRA	(")	=	"	Amatucci Dante
S.MARTINO VALLE CAUDINA	(")	=	"	Ciardiello Pietro
MONTEVERDE	(")	=	"	Vella Angelo -Sezione Partito d'Azione
MERCATO S.SEVERINO	(Salerno)	=	Sig.	D'Antonio Torquato
ROSCIANO	(Salerno)	=	"	Strammillo Fiorentino -Tabacchi
GIUNGANO	(")	=	Sezione Partito d'Azione	
CASALETTO SPARTANO	(Salerno)	=	Sig.	Proto Antonio
AGROPOLI	(Salerno)	=	"	Autuori Vincenzo
EBOLI	(")	=	"	Accarino Vito
CASTELNUOVO VALLO	(Salerno)	=	"	Zammarrelli Aniello
VALLO LUCANO	(Salerno)	=	"	Maiese Giovanni
CAPACCIO	(")	=	"	Paolino Salvatore
GIFFONE VALLE PIANA	(Salerno)	=	"	Di Sabato Giuseppe
BATTIPAGLIA	(Salerno)	=	"	Contegiacomo Luca
POLLA	(")	=	"	Brandi Matteo
CERASO	(")	=	"	Ferolla Amerigo
CAMPAGNA	(")	=	"	Cerriello Giuseppe
OMIGNANO(Scalo)	(")	=	"	Alberghetti Pietro
MONTE S.GIACOMO	(")	=	"	Romano Francesco -Sezione Partito Azione
MONTORO INFERIORE	(Avellino)	=	"	Costabile Nicola
BENEVENTO		=	Cartoleria Podio	
APICE	(Benevento)	=	Sig.	La Verde Angelo
CASALBORE	(")	=	"	Gallo Alfredo Giuseppe
MOLINARA	(")	=	"	Sacco Filomena
S.BARTOLOMEO IN GALDO	(Benevento)	=	Sig.	Cifelli Angelo fu Bartolomeo
TORRECUSO	(Benevento)	=	Sig.	Rosso Vincenzo
PANNARANO	(")	=	"	Lombardi Francesco
MONTESARCHIO	(")	=	"	Castaldo Angelo
MORCONE	(")	=	"	Lamberti Luigia
PAICCHIO	(")	=	"	Ciaburri Andreina
TELESE	(")	=	"	Antinolfi Paolo
SOLOPACA	(")	=	"	Rapuano Luigi
S.SALVATORE TELESINO	(Benevento)		"	Pacelli Angelo
S.AGATA DEI GOTI	(Benevento)	=	Sezione Partito d'Azione	

5

28

"L'AZIONE"
Società Editrice per Azioni

SCHEDA DI ADESIONE PER L'ACQUISTO DI AZIONI

della Società Editrice « L'AZIONE » S. A. per Azioni

N.° progressivo	COGNOME E NOME	INDIRIZZO	N.° Azioni	Importo
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				

ACCORDO PER I LAVORATORI DIPENDENTI DA AZIENDE METALMECCANICHE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Il giorno 3 ottobre 1945 in Roma nella sede del Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro del Lavoro Gaetano Barbareschi, assistito dai Dott. Altarelli e Pistillo, del Ministero stesso

T R A

la Sezione Industria Metalmeccanica dell'Unione Industriale della Provincia di Napoli, rappresentata per delega dai Sigg. Ing. Augusto Moschini, Avv.Felice Campobasso, Dr.Italo Tosana, Ing.Giuseppe Capobianco, assistiti dal Dr. Elio Romano dell'Unione Industriali di Napoli e dall'Avv. Rosario Toscani della Confederazione Generale dell'Industria Italiana

E

la Federazione Italiana Impiegati e Operai Metallurgici (F.I.O.M.), Sezione di Napoli, rappresentata per delega dai Sigg. Luigi Aprile Luigi Russo e Mario Muzuy, assistiti dai Sigg. Giovanni Parodi, Arturo Chiari e Mario Pinna della Federazione Nazionale degli Operai Meccanici.

SI E' STIPULATO QUANTO SEGUE:

Art.1

Con decorrenza dal 1° ottobre 1945, vengono fissate le seguenti retribuzioni minime da valere per i lavoratori delle Aziende Metalmeccaniche della provinciadi Napoli:

O P E R A I

CATEGORIE	paga base oraria	paga base otto ore	Indennità presenza	Indennità carovita	Indennità 2° carovita	paga globale giornaliera
op.spec.i	23.12	185	10	35	90	320
op.qual.i	20.=	160	10	35	90	295
M.S. >18 a.	17.50	140	10	35	90	275
M.S. <18 a.	16.75	134	6	20	55	215
M.C. >18 a.	14.37	115	10	35	90	250
M.C. <18 a.	13.62	109	6	20	55	190
Donne cat.A-c.f.	9.87	79	6	35	90	210
Donne cat.A non c.f.	9.87	79	6	25	65	175
Donne categ.B c.f.	7.37	59	6	35	90	190
Donne cat.B-non c.f.	7.37	59	6	25	65	155
Apprend.i 18-21	14.37	115	10	35	90	250
Apprend.i 16-18	13.62	109	6	20	55	190
Ragazzi	7.37	59	6	20	55	140

I M P I E G A T I

CATEGORIE	Stipendio mensile base	Indenn. presen.	I° carovita	2° carovita	Stipendio globale mensile
UOMINI					
1^ categoria (tecnici amministr.)	9.375	375	1.050	2.700	13.500
2^ categoria	6.875	375	1.050	2.700	11.000
3^ "	4.575	375	1.050	2.700	8.700
3^B (solo ammin.)	3.875	375	1.050	2.700	8.000
N.B. – per tutti gli uomini inferiori ai 18 anni i minimi sud° s'intendono ridotti di £. 1.750.					
DONNE					
1^ categ.capo fam.	9.375	200	1.050	2.700	13.325
1^ " non " "	9.375	200	750	1.950	12.275
2^ " capo fam.	4.550	200	1.050	2.700	8.500
2^ " non " "	4.550	200	750	1.950	7.450
3^A " capo fam.	3.350	200	1.050	2.700	7.300
3^A " non " "	3.350	200	750	1.950	6.250
3^A " <18 anni	3.350	200	600	1.650	5.800
3^B " capo fam.	2.550	200	1.050	2.700	6.500
3^B "non " "	2.550	200	750	1.950	5.450
3^B "<18 anni	2.550	200	600	1.650	5.000

Soc. An. Editrice "L'AZIONE"

PARTITE DIVERSE Lit. 2.348.878.30

BANCA D'ITALIA	Lit.	663.000.00		
CENTRO MERIDIONALE	"	47.570.50		
ANTICIPO STIPENDIO	"	1.200.00		
FERRIGNO VINCENZO	"	142.370.58		
MICCIO			Lit.	12.000.00
S.E.M.			"	182.730.90
AZIONISTI CONTO OBLAZIONI			"	2.283.461.90
GUARDASOLE ANTONIO	"	15.377.30		
(residuo agosto)	"	1.638.85		
(residuo settembre)	"	131.039.97		
MANZONI E DE LUCIA			"	20.284.80
ASSEGNI FAMILIARI			"	38.606.00
ONERI DEL PERSONALE			"	163.000.00
FONDO CONGUAGLIO CARTA			"	443.793.45
AVALLONE E BARBARISI	"	80		
DEPOSITI A CAUZIONE SERVIZIO				
Ferrigno Vincenzo			"	100.000.00
GUARDASOLE ANTONIO			"	100.000.00
MAFFEI			"	10.000.00
DEPOSITO CAUZIONE TELEFONO	"	3.000.00		
	Lit.	1.004.998.80	Lit.	3.353.877.05
SALDO COME A SITUAZIONE	"	2.348.878.25		
	Lit.	3.353.877.05	Lit.	3.353.877.05

Soc. An. Editrice "L'AZIONE"

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30/11/45

CASSA	Lit. 22.679.80	
BANCHE	" 136.247.35	
DEPOSITO CARTA		Lit. 66.859.50
PARTITE DIVERSE		" 2.348.878.30
GIORNALE	" 1.356.470.25	
VENDITA ITALIA	" 549.106.55	
IMPIANTI	" 108.200.00	
SPESE D'AMMINISTRAZIONE	" 2.253.033.85	
CONTO AZIONISTI	" 200.000.00	
CAPITALE		" 2.210.000.00
	Lit.4.625.737.80	Lit.4.625.737.80

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
UNIONE PROLETARIA
- SEGRETERIA -

Roma, 17 Ottobre 1945

M.V./ Prot. n° 0525

A tutte le Federazioni
Provinciali Socialiste

Oggetto: Unione Nazionale
Sinistrati di guerra.

L'Unione Nazionale Sinistrati di Guerra si è costituita allo scopo di dar vita, con la collaborazione di tutti, a un organismo che difenda gli interessi di coloro che in seguito alle operazioni belliche svoltesi nel nostro territorio, abbiano perduto il loro tetto e ciò che costituisce i più elementari mezzi di vita.

Data l'importanza di questa organizzazione che abbraccia una larga massa di popolo, che si estende a tutto il Paese, il nostro Partito, insieme al Partito Comunista, ha deciso di patrocinarla, considerando molto importante anche il suo lato morale, in quanto si tratta di impedire che questi nostri fratelli, provati maggiormente dalla guerra, vengano inevitabilmente a costituire un fertile campo per le forze reazionarie e per pochi scrupolosi speculatori, come accade in seno ad associazioni analoghe.

Presidente dell'Unione, che ha sede a Napoli in V. Enrico Pessina n. 90, è il compagno GERARDO CAPOZZI, a cui si dovrà far pervenire il nome del compagno sinistrato che ogni Federazione incaricherà di rappresentare l'Unione nella Provincia o a Roma, ove non esistesse, l'Unione stessa.

L'Unione Nazionale Sinistrati di Guerra è un'organizzazione democratica e apolitica; nei suoi organi direttivi infatti, vi sono rappresentanti di tutti i Partiti e delle C.G.I.L. Il nostro Partito intende quindi appoggiare l'Unione, cercando di potenziarla e di acquistare influenza in seno ad essa, smascherando d'altra parte, pubblicamente, le attività speculative di Enti consimili eventualmente costituitisi.

Il compagno prescelto dalla Federazione si metterà in contatto con il Presidente dell'Unione, compagno Capozzi, e si terrà al corrente dell'organizzazione e dello svolgimento del suo lavoro.

p. LA SEGRETERIA
(Luigi Cacciatore)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
LA DIREZIONE

Partito d'Azione

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UFFICIO STAMPA

IL DIRETTORE

Prot. N. 453

Napoli, 29 settembre 1945

Piazza Dante, 82

AL DIRETTORE DE "L'AZIONE"
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'
"EDITRICE L'AZIONE"
AL SEGRETARIO con preghiera di portare a conoscenza di tutti gli Azionisti nelle riunioni del 24 e 25 c.m?

In merito alla comunicazione del 20/9/c.a. poichè da informazioni date da Presidente e dai componenti del Consiglio ho appreso che essa sarebbe stata determinata esclusivamente da necessità di bilancio (!!!) desidero compiere le seguenti precisazioni. Nel mentre ho informato del fatto la Segreteria Politica Centrale, il Consultivo, l'Ufficio Stampa della Direzione Centrale e il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale e sono in attesa anche delle decisioni che vorrà prendere in merito il Partito cui io sono appellato, desidero far rilevare che la comunicazione non ha alcun valore legale perdne motivi:

I°) Perchè firmata da persona non munita di regolare procura da parte dell'Amministratore Delegato.

2°) perchè come si deduce dai chiarimenti dati dai Proff. Francesco De Martino e Claudio Ferri nella riunione del Comitato Provinciale di Napoli del 20 c.m. il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione presenti alla decisione era lontano dal minimo legale richiesto.

Comunque indipendentemente da ciò io non chiedo nulla, assolutamente nulla alla Società Editrice "L'Azione". Poichè però, come mi consta, la Direzione Generale del Partito è già intervenuta e sempre più interverrà anche con un proprio contributo mensile è alla Direzione del Partito che io mi sono appellato almeno finchè il giornale sarà organo del Partito. Sarà essa che dovrà decidere, se dovrò o meno ricevere alcun compenso per la mia opera. Perciò io continuerò a svolgere regolarmente la mia opera alle dirette dipendenze del Direttore pronto a qualsiasi sacrificio, lieto lo stesso se il contributo preso stato non riceverà alcun compenso materiale perchè mi sarà più che di compenso l'aver potuto concorrere a salvare in un momento difficile, il giornale che noi del Partito (e non altri) abbiamo visto sorgere e forgiarsi per il miracolo della nostra passione e su cui noi del Partito continueremo a vigilare almeno finchè esso sarà la nostra voce e la nostra espressione.

I più cordiali saluti.

Cesarino Giuseppe

37

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

AMMINISTRAZIONE

Posiz. 424

NAPOLI, LI 19 settembre 1945

PIAZZETTA M. SERAO N. 40

TELEF. 53109

DOTT. CRESCENZO GUARINO

Allo scadere del periodo di prova, questo Consiglio d'Amministrazione ha determinato di procedere ad una sistemazione ed alla riorganizzazione dei vari servizi.

Pur comprendendo i sacrifizi da lei sostenuti per il buon andamento del ns/ quotidiano, ed il senso di dedizione alla ns/ idea che fanno di lei uno degli uomini migliori del ns/ Partito, sono dolente di doverle comunicare che con il 20 corrente siamo costretti a privarci della sua collaborazione significandole la ns/ gratitudine per l'opera fin'ora prestata.

Cordiali saluti.

Soc. Ed. L'Azione Soc. a r.l.
l'Amministratore delegato
(Avv. Vincenzo Reale)

38

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

LA REDAZIONE

NAPOLI, LI 15 settembre 1945

ANGIPORTO GALLERIA N. 40

Spett. Federazione Provinciale del Partito d'Azione

Napoli

Piazza Dante 52

Avendo oggi appreso che alcuni compagni del Partito hanno mosso critiche alla mia opera professionale, ritengo doveroso rassegnare le dimissioni ponendo la carica da me occupata a disposizione della Soc. Ed? "L'Azione" e del Partito.

Cordiali saluti

Francesco Fiandaca

Partito d'Azione

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UFFICIO STAMPA

IL DIRETTORE

Al prof. Francesco De Martino

Napoli, 21/9/1945

Piazza Dante, 52

Prot. N. 452

ALLA SEGRETERIA POLITICA DEL PARTITO
AL SEGRETARIO DEL CONSULTIVO
AL DIRETTORE DE "L'AZIONE"
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL SEGRETARIO DEL PROVINCIALE DI NAPOLI
AGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' "L'AZIONE"

Io sottoscritto Dott. Crescenzo Guarino Direttore dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale di Napoli nel cui Comitato Direttivo sono stato eletto dai Congressi Provinciali del giugno 1944-45, mi appello al senso di giustizia e di rettitudine dei compagni del Partito per il caso che espongo.

Sin dall'inizio della pubblicazione del settimanale "L'Azione" poi trasformato in bisettimanale mi sono onorato di offrire la mia opera di redattore senza mai naturalmente chiedere alcun compenso nè diretto nè indiretto. Trasformatosi il bisettimanale in quotidiano ho continuato a far parte della redazione con la modesta funzione di cronista per quanto avessi già lavorato sul bisettimanale come articolista. Pur accettando con sofferenza questa situazione ho fatto tuttavia del mio meglio riuscendo a dare alla nostra seconda pagina, almeno secondo i giudizi di esperti giornalisti, giudizi riferitimi dal Direttore, Guido d'Orso, un tono affatto inferiore a quello dei più attrezzati e diffusi quotidiani. Ma, ripeto, tale situazione è stata sempre da me accettata con profondo disagio morale soprattutto per i due seguenti motivi :

I) Perchè ritenevo e ritengo come i fatti hanno dimostrato di poter assumere tranquillamente la responsabilità della Direzione del servizio di cronaca.

2) Per i precedenti politici del cronista capo, Giovanni Romei, alle cui dipendenze io ho dovuto purtroppo lavorare. Il Romei, infatti, che non appartiene al nostro Partito, fu redattore del fascistissimo Roma diretto da Nazzari e dal teorico del razzismo, Giovanni Preziosi. Nominato Commendatore di S.M. il Re d'Italia per le benemerenze acquisite nel giornalismo al servizio del regime (come si può ben riscontrare nella motivazione della commenda presso il Ministero degli Interni), capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista degli industriali. Attualmente dirige l'ufficio di corrispondenza de "Il Tempo", quotidiano indipendente". In questo momento il Romei è sospeso dall'albo dei giornalisti ed è sotto inchiesta. Aggiungo (e mi limito a due soli campi) che nella nostra cronaca si sono verificati due casi abbastanza sintomatici :

a) la pubblicazione di un comunicato dell'U.S.I.L. (Unione Sindacale Italiana Lavoratori) organismo reazionario in lotta con un nostro compagno attualmente preposto alla Direzione Commissariale dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. Questo comunicato in cui si elogiava l'attività dell'U.S.I.L. fu

oltrechè corrispondente di "Regime Fasc

pubblicato precisamente il giorno dopo ad un nostro articolo in cui si deva l'azione di questo nostro compagno (ing. Ruggiero de Ritis). Ciò m l'Usi intensificava la sua violenta campagna fino a minacciare l'invas degli stabilimenti.

) Siamo stati l'unico giornale (e comunque il primo) ad attaccare amministrazione del Comune di Napoli (presieduta daun nostro compagno, Gennaro Fermariello) per il suo progetto di ricostruzione e bonifica di zona bombardata (Borgo Loreto e Ponte della Maddalena).

' superfluo dire che il comunicato dell'U.S.I.L. fu passato dal C Romei e l'attacco all'Amministrazione Fermariello fu redatto dallo stes Questi che io cito sono fatti che per quanto concerne gli articoli poss essere ricavati consultando la collezione de "L'Azione". E ad essi potr aggiungerne altri ancora, sul come per esempio la paccottiglia del gior me fascista rifiutata da altri quotidiani per ovvi motivi di moralità s poi confluita non fatalmente nel nostro.

Tutto ciò è la necessaria premessa al caso specifico che io denunc Recentemente dovendosi procedere a una riduzione delle spese, su c glio di elementi legati al Romei (come mi riservo di documentare) prove ti dallo stesso Roma di Nazzaro e Preziosi e anch'essi purtroppo conflu nel nostro quotidiano in cui a quanto pare son divenuti indispensabili, consiglio dunque dei suddetti elementi dovendosi ridurre il numero dei nisti, su tre (io, il Romei e un altro) si decise la mia eliminazione. mi fu comunicato con una lettera in cui il miele della forma nulla togl alla realtà della prosa. Aggiungo che l'altro cronista non del Partito, proveniente da alcun albo professionale non compie affatto, su giudizio volte espresso tra l'altro dallo stesso Rossi, un lavoro renomamente pa nabile al mio.

Questi ancora i fatti. Aggiungo che il Direttore non è mai stato m mamente interpellato. Si può estromettere un redattore senza interpella Direttore ? E' mai possibile che ciò si sia verificato ? Eppure, qui a li si è verificato. Nel mentre all'unanimità il Comitato Provinciale ha plorato l'azione compiuta nei miei confronti riservandosi gli opportuni si presso gli organismi competenti io come compagno, come redattore del nale che ho visto nascere ora per ora, seguendo con contributo di passi di opere le sue fortunose vicende, io mi appello al senso più che di co sione di rettitudine degli altri miei compagni dalle cui decisioni devo durre se nel Partito in cui milito, almeno sotto il sole di Napoli, esi ancora senso di fraternità, di lealtà e di giustizia.

In attesa di una risposta che sarei grato mi venisse indirizzata a: lomicilio in Marano (Napoli) porgo i più cordiali saluti.

PARTITO D'AZIONE UFFICIO STAMPA

Crescenzo Guarino

Napoli 6 Agosto 1945

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione
della Società Editrice "L'AZIONE"

L'amministrazione del giornale nel modo come è stata preparata e per il modo come procede non va assolutamente;il tardivo riconoscimento di tale deficienza non servirebbe a nulla;è bene perciò che tali manchevolezze siano poste subito in evidenza.

Senza alcun risentimento e pur non avendone la veste ma unicamente per spirito di partito,per attaccamento agli uomini del partito.cui mi lega verace amicizia,nonchè nel constatare l'andamento della società formulo la presente relazione.

PREPARAZIONE.- non ve ne è stata alcuna e questo ha nociuto non poco all'affermazione del quotidiano che di punto in bianco è stato lanciato e nonostante le mie esortazioni,per quel poco di voce in capitolo che potevo tenere,si è trascurato la creazione di un centro di sviluppo e propaganda.Allorchè si elaborava il piano del quotidiano ed io chiesi se tanto era stato fatto,mi si rispose che a tutto si era provveduto pagando un impiegato dal mese di Maggio 1945.Detto impiegato invece si era limitato a formulare soltanto un fascettario di nominativi di venditori noti al distributore Ferrigno.Ben altra attività si doveva aspettare da tale impiegato se fosse stato un competente e quindi ben diversi dovevano essere i risultati.

SERVIZIO INTERNO.-per una società come la nostra che non ha fini commerciali,l'abilità consiste nel fronteggiare la situazione con una sana e ferrea direzione,il che si ottiene con la presenza degli organi direttivi direi in tutte le ore di ufficio,in quantochè da tali organi dipende l'avviamento,l'andamento,il miglioramento dei servizi stessi,la risoluzione delle difficoltà, frequenti in una nascente società.Non si può quindi affidare tali compiti alla responsabilità di un qualunque impiegato senza la veste di cui sopra.
Non sono certo le fugaci apparizioni dell'amministratore delegato,sul quale grava tutta la responsabilità e tanto meno quelle del direttore amministrativo che possono supplire a queste mancanze.
Vi è completo assenteismo da parte di tutti,talvolta una incomprensione che non si capisce,perchè una amministrazione che,ha in pianta,comunque numerosi impiegati e commessi con i servizi che ne dipendono deve essere curata.
E' compito dell'amministratore delegato lo studio e la compilazione dei contratti,lo studio e la risoluzione dei probblemi che si presentano di volta in volta.Al direttore amministrativo compete l'organizzazione interna ed esterna in perfetta collaborazione con l'amministratore delegato.

SERVIZIO ESTERNO.- nulla è stato fatto in materia nè si pensa di farlo.Si procede ancora come se il giornale fosse diventato quotidiano ritenendo che le sue esigenze siano quelle del settimanale.Pertanto su detti servizi di capitale importanza per la vita del giornale non è il caso di stare qui ad illustrare,ma trovo, più opportuno essere inteso di persona.

./.

Concludendo penso che occorre una unica direttiva intesa a organizzare, sviluppare, migliorare, etc.

Le spese sono ingenti, le entrate sono assai inferiori alle previste, lo sbilancio superiore alle peggiori previsioni, il capitale è già per oltre la metà assorbito, gli oneri di tasse, del personale, dei servizi, sensibilissimi e se non si avvisa ai mezzi di porvi riparo ci troveremo di fronte ad una situazione catastrofica.

Per quanto su esposto nelle linee generali mi auguro che gli organi responsabili della società vorranno senza indugio provvedere, caso contrario mi vedrò costretto a rassegnare le dimissioni da impiegato non sentendomi di lavorare contro i miei principi.

A. Ciaccelli

(Ciaccelli)

IL NUOVO RISORGIMENTO

BOLLETTINO DEL SUD

Editore O. CRESSATI - Bari
Febbraio 1946

IL NUOVO RISORGIMENTO

BOLLETTINO DEL SUD

Direttore: Vittore Fiore — *Condirettore:* Nino Sansone
Redattore Capo: Michele Abbate

Redattori: Pasquale Calvario — Antonio Carcaterra — Antonio D'Ippolito — Tommaso Fiore — Francesco Liuni — Antonio Lucarelli — Ugo Vittorini

Oronzo Cresesti - *Editore*

Collaborano: Riccardo Bauer — Mario Berlinguer — Guido Calogero — Umberto Calosso — Aldo Capitini — Alberto Casca — Tristano Codignola — Federico Comandini — Ernesto De Martino — Guido Dorso — Francesco Flora — Aldo Garosci — Wolf Giusti — Ugo La Malfa — Gino Luzzatto — Concetto Marchesi — Umberto Morra — Carlo Muscetta — Adolfo Omodeo — Enrico Pareti — Nicola Passarella — Manlio Rossi Doria — Gaetano Salvemini — Giuseppe Saragat — Carlo Sforza — Stefano Terra — Ivor Thomas — Mario Vinciguerra — Oliviero Zuccarini

Direzione, Redazione, Amministrazione: BARI, Via Paolo III
Telefono [illegible]
Abbonamento annuo [illegible]

QUESTA seconda edizione de Il Nuovo Risorgimento (che non è espressione di alcun partito) vuole rivolgersi ad ogni categoria di lettori, tecnici, intellettuali, contadini, operai, impiegati. Ad essi non vuole offrire una antologia mal combinata di scritti ma un ampio orizzonte di informazioni, commenti, disamine, improntate tutte alla medesima veridicità e serenità di giudizio ed alla medesima larghezza di sentimento civile.

A tal fine tutto il materiale d'indole storica, politica, letteraria, economica, variamente sociale che verrà trascelto a comporlo, dovrà essere sottoposto ad una univoca elaborazione che faccia rilevare, attraverso la varietà dei fattori, l'unicità del criterio informatore; lasciare che dal contesto degli avvenimenti, dei fenomeni sociali, dei problemi del giorno e non da preconstituite ideologie, si vada rivelando quella sostanziale identità di interessi e di destini che può fare della società italiana d'oggi, rotta ancora da profonde disparità culturali, da esasperati antagonismi economici, una autentica "società". Il giornale, cioè, si propone di contribuire, dissipando pregiudizi reciproci, richiamando l'attenzione sul comune substrato storico, sociale e na-

zionale, sollecitando l'una parte ad aprirsi alle nuove esigenze di progresso sociale, l'altra ad avviarsi entro il processo della civiltà moderna e della cultura italiana, a quella unificazione civile degli italiani che costituisce il problema capitale, la cui soluzione sarà fondamento d'ogni altra soluzione e conquista.

Tra l'altro è sempre esistita in Italia, particolarmente in quella del Sud, una frattura fra cultura e popolo. La nostra è la patria dei cospiratori napoletani del '99, trucidati fra l'indifferenza e l'ostilità di una plebe diseducata. Le correnti di rinnovamento, in fondo, son rimaste confinate nella cerchia chiusa di salotti o nelle riunioni segrete di pochi patrioti, ritenuti dal resto della popolazione maniaci sognatori inconcludenti e qualche volta nemici della patria. La struttura politica e sociale italiana, così come si è venuta appalesando e configurando nel post-Risorgimento, ha impedito quello scambio, vivificatore che è condizione indispensabile perchè un regime moderatamente democratico prosperi e s'accresca.

Vogliamo dunque comunicare con gli altri uomini e capire i loro pensieri e i loro bisogni. L'isolamento e la frattura sono il terreno più adatto per la dittatura.

Vogliamo, dunque un'Italia più cordiale, più affettuosa, più libera, senza desiderare un paese latte e miele dove un colpevole agnosticismo finisca per affidare il potere politico ed economico nelle mani di pochi privilegiati. Il compito al quale vogliamo partecipare è quello di liberare i nostri simili dalla menzogna, dalla paura, dalla viltà. Ideale che non è astratto ed illuministico — non crediamo alle prediche moralistiche nè ad un liberalismo precettistico che non si adegua alle cose — ma concreto ed effettivo, come concreti ed effettivi sono i problemi che ci poniamo e che non andiamo scovando col lanternino o con gusto giacobino, ma che esistono effettivamente quale frutto della realtà e che oggi non possono essere risolti se non con metodo di libertà e di giustizia.

Questo compito intendiamo perseguire con la massima semplicità di toni, di linguaggio, di concetti; in modo da porre il giornale alla portata di vasti strati di popolazione che ne traggano un largo orientamento, sì da costituire un effettivo scambio fra giornale e lettore, una corrente d'opinioni che nel giornale trovi il suo fulcro naturale, il pronto riflesso di stati d'animo generali, ma non di facile e deteriore critica, o di disaffezione dalla società e dai suoi problemi, bensì di speranze, propositi, volontà di ricostruzione morale e materiale della patria comune.

Sebbene alla base del nostro lavoro intendiamo porre precisione tecnica di dati, completezza di informazioni, visione ampia e scientifica dei problemi, cureremo di presentarci al pubblico con un tono vivace ed una forma espressiva agevole e popolare, e non trascureremo quei fattori di giornalistica attrattiva quali referendum, esclusività dall'estero ecc. sempre però cercando di rispettare il criterio dell'unitaria intonazione del giornale.

UN RESPIRO PIÙ VASTO

Di fronte ai tentativi di disintegrazione delle correnti democratiche italiane da parte di forze decisamente ostili al rinnovamento, e forti dell'esperienza del passato (crisi del '21 '22 e disunione e immaturità delle forze democratiche) noi, militanti in formazioni politiche diverse e partendo da ideologie diverse, mostriamo come si possa trovare un accordo non effimero ogni volta che si tratti di risolvere problemi concreti. A tal scopo andremo anche proponendo e illustrando quanto di affine e di strettamente unitario v'è nella tradizione antifascista italiana e nelle rinnovate correnti politiche e quanto ancora le divide e le allontana. Ma in questa maniera avremo compiuto solo metà del nostro compito. Non dobbiamo limitarci a parlare ai nostri amici liberali radicali, azionisti, socialisti, comunisti, demo-cristiani, laburisti progressivi, indipendenti di sinistra, perchè costoro hanno già compiuto un processo critico di revisione e lo vanno compiendo (in tal caso sta a noi stimolarli) ed hanno già scelto un posto di lotta. V'è invece una gran parte del popolo italiano fuori delle formazioni politiche che ha o può avere un peso specifico ben determinato nella vita politica italiana. Piuttosto che imprecare contro di essa, maturi dell'esperienza di parte e per così dire capaci di inserirci nella realtà, dobbiamo fra gli uomini, vogliamo conservare a noi stessi quell'apertura che ci consenta di intenderne il reale linguaggio, condizione indispensabile per una saggia azione politica.

BOLLETTINO DEL SUD

Per colmare lo iato fra cultura e popolo, la frattura fra individuo e individuo, gruppo e gruppo, città e campagna, Nord e Sud, per ricomporre il corpo vivo della nazione, del suo tessuto politico e sociale, per creare una unità organica e sostanziale, sentiamo il bisogno di aprirci e di aprire larghi strati di popolazione ai problemi concreti della vita sociale. Esercitando la nostra funzione critica sui problemi del Mezzogiorno e approfondendoli e inserendoli nel quadro più vasto del problema politico nazionale, lungi cioè dal vecchio problemismo meridionalistico o da un folklorismo vecchio stampo, intendiamo dare alla cultura un sostanziale contributo. Da tali intendimenti sarà ispirata la rubrica che dedicheremo ai problemi del Mezzogiorno e che si chiamerà *Bollettino del Sud*.

Il B. d. S. vorrà essere la più completa rassegna della situazione economico-politico-culturale delle provincie meridionali, isole comprese, e sarà di ausilio indispensabile per quanti vogliono essere tenuti al corrente in maniera adeguata degli sforzi di ricostruzione, delle iniziative, della realtà meridionale e di che cosa si pensa e si scrive altrove sul Mezzogiorno. La rete delle nostre informazioni, che comprende Campania, Puglia, Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna, non sarà condotta esclusivamente sui giornali ma si avvarrà dell'opera intelligente di corrispondenti tecnici o studiosi di problemi locali, ma al tempo stesso interpreti sagaci della realtà politico-sociale. Giacchè caratteristica fon-

46.

damentale del B. d. S. sarà quella d'interessare i lettori di ogni parte d'Italia, portando noi i nostri problemi su di un piano nazionale. Provincia è anche Roma o Milano. Si tratta di fare opera valida per tutti, perciò umana. Pubblicheremo dunque inchieste sul commercio, industria, agricoltura, zootecnica, sindacati, consorzi, cooperative, credito, comuni, prefetture, enti locali, comunicazioni, turismo, scuole, università, urbanistica, igiene, delinquenza, livello culturale, modo di vita delle nostre genti, mortalità infantile, assicurazioni, assistenza sanitaria, ospedali, natalità e denatalità, stampa, radio, partiti, arte, cultura, antichità, sport popolare ecc. Pubblicheremo la legislazione sul Mezzogiorno commentandola e chiarendone le finalità. Pubblicheremo indirizzi e attività di ditte, enti, stabilimenti, organizzazioni, e tutto quel corredo di notizie che possa far allacciare rapporti con la minor perdita di tempo possibile. Daremo notizia tempestiva di tutti i nuovi esperimenti e delle iniziative del Sud. Cureremo anche un bollettino economico. I redattori del B. d. S., infine, si terranno al corrente con i competenti ministeri per tutto ciò che interessa il Mezzogiorno.

Se daremo una unità a questi sforzi, se riusciremo a cementare le energie creative del Sud, se riusciremo a creare un vivo scambio fra problemi del Sud e del Nord, fra processi culturali e sociali d'ogni parte di Italia, allora la democrazia italiana, che ha il suo banco di prova nel Mezzogiorno, sarà un fatto compiuto.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

A.N.P.I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO NAZIONALE

UFFICIO ASSISTENZA

Roma, li 16 Dicembre 1946

Prot. N° 1694/3535

O G G E T T O : GIORNATA DI SOLIDARIETA' PER IL PARTIGIANO.-

A TUTTI I MEMBRI DEL COMITATO NAZIONALE A.N.P.I.
L O R O S E D I

AI COMITATI REGIONALI A. N. P. I.
L O R O S E D I

AI COMITATI PROVINCIALI A. N. P. I.
L O R O S E D I

In occasione della GIORNATA DI SOLIDARIETA' PER IL PARTIGIANO, l'A.N.P. I. si propone di presentare al governo delle richieste in relazione particolarmente alla liberazione dei partigiani tuttora detenuti e alla sollecitazione della liquidazione delle pensioni ai Partigiani mutilati o invalidi e alle famiglie dei Partigiani Caduti.

DETENZIONE DI PARTIGIANI E PATRIOTI

Da ogni parte d'Italia pervengono continuamente segnalazioni della situazione gravissima di partigiani e patrioti imputati per fatti commessi durante l'occupazione tedesca e in conseguenza della liberazione e tuttora trattenuti in stato di detenzione, spesso da epoca anteriore alla liberazione stessa.

La natura del reato ad essi a scritto che non consente per la pena massima comminata dalle vigenti disposizioni la liberazione provvisoria, non permette nemmeno l'escarcerazione autoatica per il decorso di un certo termine di detenzione preventiva senza rinvio a giudizio (recentemente ripristinata colle leggi della liberazione). In conseguenza la loro detenzione può protrarsi infinitamente.

Invece essi dovrebbero essere immediatamente prosciolti in istruttoria in conseguenza delle seguenti disposizioni legislative :

1°) L'Art. 1 del R.D. 5 Aprile 1944 N° 96 che dispone l'amnistia per i

//

atti commessi dopo l'8 Settembre 1943 quando il fine che li ha determinati è stato quello di liberare la Patria dall'occupazione tedesca. Tale decreto originariamente si riferiva ai fatti compiuti fino al 4 Aprile 1944, ma detto termine è stato prorogato fino al giorno in cui ha avuto inizio l'Amministrazione alleata per i fatti avvenuti in territorio all'Aprile 1944 non ancora liberati. (D.L.L. 8 Giugno 1945 N°455).

2°) - L'Art. 1 del D.L.L. 12 Aprile 1945 N°194 che considera azioni di guerra e quindi non punibili ai termini della legge comune, gli atti di sabotaggio, le requisizioni ed ogni altra operazione compiuta dai patrioti per le necessità di lotta contro i tedeschi e i fascisti nel periodo d'occupazione nemica.

3°) - L'Art. 2 del D.P. 22 Giugno 1946 N°4 che concede amnistia per i delitti politici commessi dopo la liberazione.

In proposito la relazione ministeriale a tale decreto precisa che:

"Rientrano nelle disposizioni di questo Articolo anche gli atti commessi in violazione della legge penale, dopo la liberazione del territorio nazionale, da combattenti di quelle formazioni partigiane a cui va imperitura la riconoscenza del paese per il contributo da esse dato a lavare le onte del passato cacciando dal suolo nazionale l'invasore tedesco. Anzi, mentre il delitto di cui all'Art.575 del codice penale (omicidio) fa eccezione, in generale, alle disposizioni di questo Articolo, in questo ultimo caso esso è pure amnistiato, purchè commesso nelle condizioni previsto dal D.L.L. 17 Novembre 1945 N°719 e entro il 31 Luglio 1945".

Per effetto, quindi, delle suddette disposizioni, per quanto si riferisce ai fatti commessi in tempo di occupazione, deve ritenersi che le operazioni commesse da partigiani e patrioti durante la lotta di liberazione sono sottratte alle leggi penali comuni (D.L.L. del 1945 citato N°194) e comunque sono coperte dall'amnistia del 1944.

Per i fatti successi dopo la liberazione i fatti commessi da partigiani per ragioni politiche sono amnistiati, se commessi prima del 18 Giugno 1946, eccetto che si tratti di omicidi commessi dopo il 31 Luglio 1945, di stragi (Art.422 C.P.) di incesto e altri pochi particolari reati.

Anche nei casi esclusi, però, il partigiano potrà, secondo le vigenti leggi, usufruire del condono per i fatti commessi prima del 18 Giugno 1946,

.//.

esclusi dall'amnistia, se commessi per motivi politici.

Conseguentemente per i fatti commessi prima di tale data il partigiano avrebbe diritto alla scarcerazione per amnistia o per condono, purchè sia accertata l'esistenza del fine nazionale o del fine politico che è la sola indagine che in definitiva la magistratura dovrebbe compiere.

Pur tuttavia si protrae ancora lo stato di detenzione di moltissimi e le ragioni del ritardo sono molteplici.

La prima, certamente, è quella della insufficienza del numero dei magistrati, oberati di lavoro e assolutamente impossibilitati a espletare l'arretrato accumulatosi per sbrigare invece lavoro più recente, ma maggiormente sollecitato. In conseguenza, mentre i giudici si occupano di processi nuovi, quelli contro i partigiani sono lasciati a dormire protraendosi infinitamente il loro stato di detenzione.

Questo stato di cose deve assolutamente cessare e i processi contro i partigiani debbono essere staccati dal lavoro corrente perchè la loro istruttoria non subisca nessun intralcio in relazione alla vecchia data dei procedimenti che ci riguardano e alla relativa facilità dell'indagine spettante al magistrato.

La ragione più grave è però quella dell'indirizzo restrittivo della magistratura istruttoria (pubblico ministero e giudici istruttori) nell'interpretare la nozione di fine nazionale o politico dei reati.

Spesso i magistrati inquirenti hanno timore di affrontare la questione e preferiscono demandarla agli organi incaricati del giudizio, e, quindi, invece di decidere in istruttoria, portano il procedimento al dibattimento con ritardo lunghissimo.

Con molta frequenza, poi, i delitti commessi da partigiani sono ritenuti reati comuni, specie quando si tratti di reati di sangue, ritenendoli reati di vendetta per precedente astio fra il partigiano e l'ucciso. In questo modo, però, si dimentica che tale astio, trova, di regola, la sua causale determinante in ragioni politiche in relazione alle ingiustificate angherie della vittima, ordinariamente un fervente fascista, da essa inferte all'imputato durante il ventennio o l'occupazione. In questi casi, pertanto, non si può negare trattarsi di reato politico in relazione alla definizione datane dall'Articolo 8 C.P., che vi fa rientrare anche i delitti solo in parte commessi per

.//.

motivi politici.

Altrettanto è a dirsi per i delitti qualificati cóme rapine che possono avere la loro causale nella necessità, per il partigiano, di mantenersi durante la lotta di liberazione: giacchè tali fatti non vanno considerati, freddamente, solo a stretto rigore di codice, ma vanno considerati invece in relazione alle precisazioni che possono fornire i comandanti partigiani e gli organi dell'A.N.P.I.

Conseguentemente, non può disconoscersi valore agli accertamenti fatti dai predetti organi ed è necessario che l'autorità giudiziaria ne tenga conto quando siano compiuti con quelle cautele e quella serietà che l'A.N.P.I. e le Commissioni Regionali effettivamente sono in grado di garantire.

In tal modo non si vuol certo sovrapporre il giudizio dell'A.N.P.I. a quello del giudice, per l'accertamento della definitiva responsabilità penale del giudicabile; ma si vuole soltanto aiutare la Magistratura fornendo provvisori elementi di giudizio che servano alla scarcerazione del giudicabile e ciò perchè la ingiustificata protrazione della sua detenzione, oltre che arrecare danno incalcolabile all'interessato, arreca discredito e sospetti alla magistratura stessa.

Per eliminare tali ostacoli l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia propone e richiede :

1°) - che vengano creati presso gli uffici giudiziari degli uffici Stralcio - in numero e con organici sufficienti - ai quali siano unicamente demandati i procedimenti in corso contro partigiani e patrioti per reati da loro commessi dall'8 Settembre 1943 al 18 Giugno 1945, che vengano segnalati dall'A.N.P.I. o dai suoi uffici Provinciali;

2°) - che vengano chiarite alla magistratura con urgenti circolari da emanarsi attraverso i competenti organi, le disposizioni vigenti a favore dei partigiani e patrioti e se ne ottenga la sollecita applicazione;

3°) - che vengano emessi provvedimenti legislativi per la concessione del beneficio della libertà provvisoria a tutti i partigiani e patrioti detenuti per espiazione di pena o in custodia preventiva per i reati di cui sopra, a condizione che venga presentato un certificato del comandante della loro formazione partigiana - con parere favorevole della commissione regionale - attestante la connessione del fatto imputato con la lotta politica e con la

.//.

guerra di liberazione.

P E N S I O N I

Vi è tuttora un numero enorme di persone (famiglie dei caduti, mutilati e invalidi della guerra 40-45) che attendono il riconoscimento del loro più elementare diritto, ossia la corresponsione degli assegni di pensione.

Ciò crea situazioni economiche e morali di evidente e indubbia gravità. Tale intollerabile situazione si verifica soprattutto per la scarsità dei mezzi messi a disposizione, dagli organi tecnici preposti alla liquidazione delle pensioni. Risulta infatti che il numero degli aventi diritto alla pensione raggiunge la cifra di circa un milione, e che vengono evase mensilmente circa 5.000 pratiche; con tale ritmo occorreranno non meno di quindici anni affinchè l'ultimo degli aventi diritto possa conseguire la pensione.

E' necessario :

1°) - associarsi incondizionatamente a tutte le richieste dell'Associazione Nazionale Mutilati, della cui famiglia l'A.N.P.I. si sente parte integrante, particolarmente circa l'aumento delle pensioni e l'estensione degli effetti suppletivi a tutte le categorie dei mutilati.

2°) - richiamare l'attenzione del governo sulla necessità d'intervenire energicamente in tale situazione mediante i seguenti provvedimenti :

a) - aumento del personale addetto alla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra in modo che venga almeno raddoppiato il numero delle pratiche di pensione giornalmente evase;

b) - requisizione in zona degli edifici attualmente inutilizzati o adibiti a scopi meno urgenti, per alloggiarvi la nuova e più vasta organizzazione delle pensioni di guerra;

c) - aumento del numero delle commissioni sanitarie per le pensioni di guerra;

d) - aumento degli organici del Comitato di Liquidazione in modo che esso sia messo in grado di rispondere alle promesse create dai suddetti provvedimenti;

e) - emanazione di un decreto legislativo per cui i superinvalidi possano riscuotere oltre l'anticipo suddetto, in via provvisoria anche gli assegni suppletivi.

./.

Ciò premesso e tenuto conto che i suddetti provvedimenti sono da considerarsi come decisioni d'emergenza, in attesa che venga riveduta e snellita tutta la legislazione vigente per le pensioni di guerra, i partigiani e i patrioti, anche nell'interesse delle vittime delle rappresaglie nazifasciste, intendono chiedere per i loro centomila Caduti, mutilati o invalidi una sollecita equiparazione alla grande famiglia dei combattenti sacrificatisi per l'Italia, equiparazione che oggi è sancita in linea di diritto ma non ancora nei fatti: in quanto appena il 7 Dicembre di quest'anno ai partigiani, come tali, è stato riconosciuto il diritto alla pensione di guerra, alla distanza cioè di circa due anni dalla cessazione delle ostilità.

In conseguenza occorre invitare il governo-affinchè possa recuperarsi il tempo perduto - ad attuare con la dovuta sollecitudine i seguenti provvedimenti :

1°) - che il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica intervenga sollecitamente e presti la propria opera organizzativa, sia al centro che in periferia per la fase d'istruttoria delle pratiche di pensione;

2°) - che presso ogni Commissione Regionale per il riconoscimento della Qualifica di Partigiano si crei una speciale sezione per la sollecita compilazione dei documenti valevoli per la pensione;

3°) - che presso la Direzione Generale delle pensioni di Guerra, vengano costituiti reparti speciali per le pensioni dei partigiani e delle vittime per rappresaglia :

a) - presso i Servizi competenti per il completamento dell'istruttoria e della relativa proposta di concessione della pensione;

b) - presso il Comitato di Liquidazione per la sollecita emissione del decreto successivo;

c) - presso il Servizio pagamenti per gli ulteriori provvedimenti esecutivi.

4°) - che presso le Commissioni Sanitarie per le Pensioni di Guerra, compresa la Commissione Medica superiore, si costituiscano delle sottocommissioni che trattino esclusivamente le pensioni di guerra dei partigiani e patrioti e delle vittime delle rappresaglie.

5°) - che sia autorizzata presso la Corte dei Conti (Sezione Speciale Pensioni di Guerra) la rappresentanza dell'Associazione Nazionale Partigiani

.//.

d'Italia, come già concesso alle altre Associazioni Combattentistiche col R.D. 6/2/42 N°50 - Art.3 (G.U. N°40 del 18/2/42).

6°) - Che siano rigorosamente applicate alle famiglie dei Caduti per la lotta di liberazione le disposizioni di cui al D.L.L. 24/1/45 N°369 concernenti i soccorsi giornalieri, in base al certificato della Commissione Regionale, con effettivo controllo delle autorità perchè gli Uffici ECA. funzionino efficacemente e garantiscano indennità proporzionate alle attuali esigenze.

7°) - Che i mutilati e invalidi partigiani possano fruire al più presto, come tutti gli altri combattenti, della licenza speciale e dell'anticipo in attesa di pensione.

8°) - Che il personale necessario per l'attuazione dei suddetti provvedimenti sia assunto nella massa dei partigiani e reduci disoccupati.

P. IL COMITATO ESECUTIVO
(C. GRACCEVA)